



La Provincia

Il Pd: «I nodi arrivano sempre al pettine»

Arrighi: «Quando interviene la procura vuol dire che la politica è a livelli bassi»

L'opposizione di Villa Saporiti torna polemica sulla questione dei rimborsi chilometrici su cui sta indagando la magistratura. «Vedrà la magistratura - dice il capogruppo del Pd Mauro Guerra - ma il punto è generalmente politico nel senso che noi avevamo presentato una mozione che, senza scendere nel dettaglio delle singole posizioni, poneva una questione di carattere generale e invitava la giunta a fare una proposta di riordino. La mozione fu respinta, ma poi è intervenuto il Parlamento con i tagli. Vorremmo che anche a Como non si aspettasse il Parlamento per iniziare a contenere le spese pur ripetendo che non si deve fare la caccia alle streghe perché gli amministratori che lavorano hanno diritto a un equo rimborso. Fatta questa premessa necessaria, è utile che comunque ci si interroghi sul come ridurle all'essenziale ». Poi l'affondo: «Questa vicenda dimostra che non basta avere i numeri in consiglio: i problemi hanno la testa dura e se non si affrontano tornano fuori. Vedi per altre vicende, dagli swap al Sant'Anna. Con supponenza si liquida la minoranza, ma i fatti hanno la testa dura e tornano a galla». Gli fa eco la collega Rosangela Arrighi, la prima a sollevare il caso rimborsi alla fine di giugno. «Non fa assolutamente piacere quello che sta succedendo - dice - perché se in politica deve intervenire la magistratura siamo a bassi livelli. È il caso che i comaschi aprano un po' gli occhi per valutare la classe dirigente a cui hanno dato fiducia. Come sempre è giusto fare una valutazione su dove risiedono consiglieri e assessori e presumo che le spese siano giustificate. In ogni caso è opportuno ridurle. Aspettiamo che la procura faccia qualcosa, però in Provincia e in Comune è costretta troppe volte ad intervenire. E questo, ripeto, è indicativo sullo stato della politica attuale».

Gi. Ro.